



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2011/08.02/000153
Rif. pratica 08.02/153

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Racconigi, Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6 e Via Stramiano** – Ditta **Società Agricola BURZIO Bernardino società semplice** con sede legale in Racconigi - **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”**- L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico del 30/05/2014, del SUAP del Comune di Racconigi, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, di cui al prot. n. 16247 del 18/02/2014, è stata rinnovata alla Ditta BURZIO Bernardino con sede legale in Racconigi, Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6 - P.IVA 02428970046 - l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Racconigi, Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6 e Via Stramiano** - Attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”**;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- con Provvedimento del 20/04/2018, il SUAP del Comune di Racconigi ha volturato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in capo alla Ditta **Società agricola BURZIO BERNARDINO società semplice**, con sede legale in Racconigi, Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6 – P.IVA 03748760042
- con nota prot. n. 1992 del 20/03/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Moretta ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Società Agricola BURZIO Bernardino società semplice, con sede legale in Racconigi, Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6 – P.IVA 03748760042 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)"**, per l'allevamento sito in **Racconigi, Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6 e Via Stramiano**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Società Agricola BURZIO Bernardino ss ha effettuato, in data 26/02/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 30062 del 07/05/2019, è stata convocata, per il giorno 13/06/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Racconigi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- con nota prot. n. 3839 del 21/05/2019 (acquisita al protocollo provinciale n. 33841 del 22/05/2019) il SUAP dei Comuni di Moretta e di Racconigi ha inviato documentazione integrativa;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza di Servizi del 13/06/2019 è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere prot. n. 53042 del 13/06/2019 (acquisito agli atti al prot. provinciale n. 39353 del 17/06/2019);
 - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 43285 del 02/07/2019, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 28/08/2019, il Gestore ha chiesto una proroga di 60 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 56134 del 05/09/2019, la proroga richiesta è stata concessa;
- con nota prot. n. 8458 del 31/10/2019 (acquisita al protocollo provinciale n. 68322 del 04/11/2019), il SUAP dei Comuni di Moretta e di Racconigi ha trasmesso le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 57795 del 13/10/2020, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- con nota prot. n. 5562 del 10/06/2021 (acquisita al protocollo provinciale n. 37694 del 14/06/2021), il SUAP dei Comuni di Moretta e di Racconigi ha trasmesso la comunicazione della Ditta di ultimazione della copertura fissa flessibile con telo plastico su tutte le vasche di stoccaggio dei liquami;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Società Agricola BURZIO Bernardino società semplice è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento Autorizzativo Unico del SUAP del Comune di Racconigi del 30/05/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.

59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi

reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto;**
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;

- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato** sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Società Agricola BURZIO Bernardino società semplice, con sede legale in Racconigi, Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6 – P.IVA 03748760042 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Racconigi, Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6 e Via Stramiano - Attività IPPC: 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg);**

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento Autorizzativo Unico del SUAP del Comune di Racconigi del 30/05/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Società Agricola BURZIO Bernardino società semplice
Racconigi, Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6 e Via Stramiano

ALLEGATO TECNICO 1

PREMESSA	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	3
<i>Consistenza</i>	4
<i>Tecniche di stabulazione</i>	4
<i>Tecniche di alimentazione</i>	5
<i>Spoglie di animali</i>	5
Valutazione aspetti ambientali	6
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	6
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	9
<i>Consumi di energia</i>	9
<i>Emissioni in atmosfera</i>	10
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	11
<i>Scarichi acque reflue</i>	11
<i>Emissioni sonore</i>	12
<i>Gestione rifiuti</i>	12
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	12
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	13
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>	13
Interventi di adeguamento	19
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	20
Ciclo produttivo	20
<i>Prescrizioni</i>	20
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	21
<i>Prescrizioni</i>	21
Emissioni Sonore	22
<i>Prescrizioni</i>	22
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	22
Energia	23
<i>Prescrizioni</i>	23
Emissioni in atmosfera	23
<i>Prescrizioni</i>	23
<i>Quadro emissivo</i>	24
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	26
<i>Prescrizioni</i>	26
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i>	26
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	28

PREMESSA

Alla data di rilascio del presente provvedimento, l'allevamento suinicolo si compone di due siti produttivi connessi, entrambi in Comune di Racconigi, ubicati in Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6 e Via Stramiano.

In seguito al completamento di un progetto di riorganizzazione delle strutture di allevamento, l'installazione sarà costituita dalle strutture site in Via Stramiano (Cfr. paragrafo successivo "CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE").

Il presente provvedimento di RIESAME prende in considerazione sia la situazione attuale sia la configurazione a progetto, al fine di assicurare la continuità dell'autorizzazione nella fase transitoria di costruzione della nuova porcilaia in Via Stramiano e dismissione e demolizione della porcilaia in Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito nel Comune di Racconigi, in area agricola, a circa 4 km dal centro abitato:

- la porcilaia presente presso il Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6 è ubicata al Foglio 8, particelle n. 65 e 66;
- le strutture di allevamento site in Via Stramiano sono ubicate al Foglio 10, particelle n. 7, 10, 11, 22 e 23.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Ruffia è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Racconigi inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto".

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1353 del 21/12/2007, in capo alla Ditta **BURZIO Bernardino**, con sede legale in Racconigi, Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6 - P.IVA 02428970046 - per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 – "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)".

Successivamente, con Provvedimento unico n. 6961/2014 del 30/05/2014, del SUAP del Comune di Racconigi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale suddetta è stata rinnovata sino al 31/01/2024, per una potenzialità di allevamento pari a 6.410 suini, in 5 porcilaie.

Allegato 1 – pag. 2

Con Provvedimento del 20/04/2018, il SUAP del Comune di Racconigi ha volturato l'AIA in capo alla Ditta **Società agricola BURZIO BERNARDINO società semplice**, con sede legale in Racconigi, Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6 – P.IVA 03748760042.

Presso l'impianto viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

Unitamente alla domanda di riesame (inoltrata in seguito ad una richiesta di proroga dei termini di presentazione della domanda precedentemente fissati, nella calendarizzazione effettuata dalla Provincia di Cuneo), la Ditta ha evidenziato che:

- rispetto a quanto autorizzato in sede di rinnovo, l'azienda ha realizzato, nel mese di dicembre 2018, la copertura con telo plastico flessibile della vasca di stoccaggio V1;
- viene proposta una diversa composizione della dieta alimentare relativa agli animali allevati, prevedendo l'aggiunta del siero di latte e il distiller;
- è in corso una riorganizzazione delle strutture di allevamento che prevede la demolizione della porcilaia sita presso il Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6, la realizzazione di una nuova porcilaia in Via Stramiano, in sostituzione di quella demolita, la copertura con telo plastico flessibile delle vasche denominate V2 e V3 e la realizzazione, sempre in Via Stramiano, di un nuovo corpo di fabbrica da adibire a magazzino.

In seguito, in data 22/05/2019, la Ditta ha fatto pervenire documentazione integrativa, di fatto sostitutiva, di quella inviata precedentemente, recante dettaglio delle opere in progetto per la nuova conformazione dell'installazione, in seguito alla predetta riorganizzazione delle strutture di allevamento.

Strutture dell'allevamento

Si riporta, nel seguito, uno schema indicativo delle strutture nella situazione attuale, alla data di rilascio del presente provvedimento, e nella configurazione a progetto:

Sede operativa	Situazione attuale (alla data di rilascio del presente provvedimento)	Configurazione a progetto (in seguito a riorganizzazione delle strutture di allevamento)
Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6	1 porcilaia (lattonzoli)	Dismissione e demolizione
Via Stramiano	4 porcilaie (ingrasso suini oltre 30 kg)	5 porcilaie (ingrasso suini oltre 30 kg)
	strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici (n. 3 vasche circolari fuori terra, esistenti, con copertura con telo plastico flessibile)	
	n. 5 silos verticali per lo stoccaggio del mangime e n. 3 per il siero e il distiller;	
	n. 1 locale cucina per la preparazione degli alimenti	
	n. 1 magazzino per il deposito alimenti ed attrezzi agricoli	n. 1 nuovo magazzino con servizi igienici

Consistenza

Situazione attuale (alla data di rilascio del presente provvedimento)

L'allevamento autorizzato nella situazione attuale presenta la seguente consistenza:

Ricovero		Categoria animali	n. posti potenziali	n. posti (*) destinati all'infermeria	n. capi allevabili (al netto posti infermeria)
Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6	1	Lattonzoli	1.584	396	1.188
	Totale		1.584	396	1.188
Via Stramiano	1	Suini all'ingrasso (oltre 30 kg)	1.178	76	1.102
	2		1.216	76	1.140
	3		1.216	76	1.140
	4		1.216	76	1.140
	Totale		4.826	304	4.522
Totale generale			6.410		

Configurazione a progetto (in seguito a riorganizzazione delle strutture di allevamento)

L'allevamento, nella configurazione in progetto, presenterà la seguente consistenza:

Ricovero		Categoria animali	n. posti potenziali	n. posti (*) destinati all'infermeria	n. capi allevabili (al netto posti infermeria)
Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6	Dismesso				
Via Stramiano	1	Suini all'ingrasso (oltre 30 kg)	1.178	76	1.102
	2		1.216	76	1.140
	3		1.216	76	1.140
	4		1.216	76	1.140
	5		576	76	500
	Totale		5.402	380	5.022

(*) Il Gestore ha previsto, per ciascun capannone, 4 box da adibire a locale infermeria (pari a circa il 7% della potenzialità complessiva).

L'incremento di suini all'ingrasso, di peso superiore a 30 kg, non è risultato da assoggettare a procedimenti di compatibilità ambientale (in particolare, l'intervento non è risultato ricadere nella categoria B2 n. 1 della LR 40/98 e s.m.i.).

In relazione alle previsioni progettuali, si ritiene di prescrivere che lo svolgimento di attività **di allevamento suini all'interno della nuova porcilaia in Via Stramiano (denominata F5)** è autorizzato **esclusivamente in seguito all'inizio delle operazioni di demolizione della porcilaia di allevamento lattonzoli sita in Nucleo Migliabruna Nuova,10/6**; pertanto, non è ammesso l'allevamento contemporaneo nelle due strutture citate (vecchia e nuova porcilaia);

Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Allegato 1 – pag. 4

Ricovero		Categoria animali	Stabulazione	BAT Conclusions
Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6	1	Lattonzoli	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF)	30.a.0
		Infermeria lattonzoli	Pavimento Pieno con lettieria integrale	30.a.6

Ricovero		Categoria animali	Stabulazione	BAT Conclusions
Via Stramiano	1	Suini all'ingrasso (31-160kg)	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e <i>Vacuum System</i>	30.a.1
	2			
	3			
	4			
	5			
	Infermeria (in ciascun ricovero)			

Si ritiene che le stabulazioni della porcilaia attualmente presente presso il Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6 possano essere accettate in quanto:

- 1) **si tratta di strutture di stabulazione utilizzate per suinetti di peso inferiore a 30 kg (lattonzoli);**
- 2) **il progetto di riorganizzazione delle strutture aziendali prevede la dismissione e demolizione di tale ricovero.**

Tecniche di alimentazione

L'alimento viene somministrato in modo razionale ed in forma liquida; un'apposita apparecchiatura da mangimificio, detta "cucina", provvede a mescolare l'acqua, il siero e il distiller con tipologie diverse di mangime a diverso tenore proteico, in funzione dell'età dell'animale, distribuendo poi la cosiddetta "broda" in modo automatico in tutti i box.

Le tecniche nutrizionali cercano di definire un livello minimo di nutrienti nel mangime, corrispondente al livello minimo di escrezione che non può essere evitato, essendo connesso ai processi metabolici stessi.

In allevamento viene adottata sia l'alimentazione per fasi, sia l'alimentazione con riduzione della proteina grezza con la crescita dell'animale ed integrazione con aminoacidi essenziali (lisina, metionina), vitamine, oligoelementi, enzimi e promotori della digestione (fitasi).

L'alimentazione per fasi prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e aminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo: vengono di norma impiegati 5 tipi differenti di mangime.

L'alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi si basa invece sul principio di alimentare gli animali eliminando l'eccesso di proteine ingerite e fornendo al tempo stesso appropriati livelli di aminoacidi, in modo da coprire i fabbisogni in aminoacidi limitanti, primo tra tutti la lisina, e soddisfare contemporaneamente l'equilibrio ottimale tra gli aminoacidi essenziali e i non essenziali (proteina ideale), in modo da ottenere performance ottimali.

Spoglie di animali

La mortalità media in allevamento si attesta attorno al 5%; quotidianamente vengono effettuate 2 ispezioni in allevamento, durante le quali gli eventuali capi morti vengono rimossi e stoccati in un

apposito deposito frigorifero, posto a Nord della vasca V3. La cella frigorifera di stoccaggio dei capi morti viene fornita dalla Ditta, che si occupa del suo svuotamento e del suo lavaggio. La mortalità è abbastanza uniforme su tutta la durata del ciclo, con un leggero incremento nella fase iniziale. Il numero dei capi morti viene annotato su un registro interno aziendale, per poi annotare il totale sul registro stalla in occasione di ogni svuotamento della cella dei capi morti.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Situazione attuale (alla data di rilascio del presente provvedimento)

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità	Reflui zootecnici non palabili totali (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)
n. posti potenziali	6.410	
Liquami zootecnici potenziali (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	16.860 m ³ /anno	16.935 m ³ /anno
Acque meteoriche captate dalla platea (*)	72 m ³ /anno	
Colaticcio (** stabulazione dell'infermeria dei lattinzoli, presso Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6)	3 m ³ /anno	
Letame (come sopra **)	222 m ³ /anno	
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	44.538 kg/anno	

(*) Nell'autorizzazione di rinnovo erano state conteggiate le acque meteo captate dalle n. 3 vasche di stoccaggio, mentre allo stato attuale risulta documentata l'avvenuta copertura delle stesse con telo plastico flessibile.

Configurazione a progetto (in seguito a riorganizzazione delle strutture di allevamento)

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	5.402
Liquami zootecnici potenziali (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	17.988 m ³ /anno
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	46.994 kg/anno

Tecniche di stoccaggio

Gli effluenti zootecnici prodotti nelle porcilaie site in Via Stramiano vengono convogliati in 3 vasche fuori terra esistenti, aventi le medesime dimensioni, con capacità utile complessiva pari a 9.051 mc (al netto del franco di sicurezza di 10 cm).

Relativamente alle suddette strutture di stoccaggio:

- il provvedimento di rinnovo dell'AIA prevedeva, per tutte le vasche, la presenza di una copertura galleggiante costituita da crosta con paglia;
- nel mese di dicembre 2018, la Ditta ha realizzato la copertura fissa con telo plastico flessibile di una prima vasca di stoccaggio e, successivamente, ha programmato l'esecuzione di analoga copertura sulle altre due vasche;
- dopo aver realizzato la copertura della seconda vasca, in data 10/06/2021, il Gestore ha comunicato di aver completato la realizzazione della copertura sulla terza ed ultima vasca di stoccaggio del liquame;
- pertanto, tutte le 3 vasche di stoccaggio finale dei liquami, presso il sito di Via Stramiano, risultano provviste di copertura fissa flessibile costituita da telo plastico.

Le strutture di stoccaggio dei liquami sono le seguenti:

Descrizione	Capacità (mc) (al netto del franco di sicurezza)	Copertura	BAT Conclusions
n. 3 vasche circolari fuori terra (Via Stramiano)	3.017	Copertura fissa in telo plastico flessibile	16.b.2
	3.017		
	3.017		
TOTALE	9.051		

Presso la porcilaia ubicata in Nucleo Migliabrana Nuova 10/6, sono altresì presenti le seguenti strutture di stoccaggio, che verranno utilizzate fino alla dismissione dell'allevamento dei lattonzoli:

Descrizione	Capacità (al netto del franco di sicurezza)
n. 1 vasca interrata (copertura fissa)	105 mc
Platea per il letame	181 mq
Pozzetto di raccolta del colaticcio (presso la platea)	20 mc

La capacità delle strutture di stoccaggio risulta sufficiente a contenere i reflui zootecnici non palabili per oltre 180 giorni.

Tecniche di spandimento

Gli effluenti zootecnici prodotti, in seguito allo stoccaggio nelle vasche sopra descritte, vengono destinati all'**utilizzo agronomico** mediante spandimento **sui terreni in disponibilità aziendale**, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nel medesimo.

Lo spandimento del liquame viene effettuato direttamente dalla Ditta, mediante due carri botte:

- un carrobotte con abbinata banda di distribuzione rasoterra, con tubi che rilasciano il liquame ad un'altezza di circa 30 cm dal suolo (lo spandimento viene effettuato dopo il raccolto su stocchi di mais o stoppie di grano)
- un carrobotte dotato di banda di distribuzione rasoterra ed organo di interrimento a **dischiera**; per determinate operazioni, ad esempio nel caso di spandimenti su terreni in asservimento in fase di prearatura, la Ditta rimuove la dischiera ed installa la barra

rasoterra a strisce ed il conduttore del terreno procede ad arare il campo successivamente alla distribuzione del liquame.

L'incorporazione del liquame avviene contestualmente alla distribuzione, quando viene utilizzata la dischiera, ovvero entro 4 ore mediante aratura/erpicatura, quando la distribuzione viene effettuata con banda rasoterra.

Relativamente alla distribuzione rasoterra, il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**.

Complessivamente, pertanto, le tecniche di distribuzione ed interrimento utilizzate sono riassunte nella tabella seguente:

Tipologia di refluo zootecnico	Tecnica di distribuzione	Tecnica di interrimento
Reflui zootecnici non palabili	Spandimento a raso in strisce (BAT 21.b)	Interramento immediato mediante monodischiera - per il 50% circa del liquame distribuito
		Interramento entro 4 ore dalla distribuzione, mediante aratura/erpicatura successiva - per il 50% circa del liquame distribuito

Parte del liquame prodotto presso l'installazione (in misura pari a circa 5 m³/giorno) **viene ceduto per l'alimentazione di un esistente impianto di codigestione anaerobica**, in capo alla Società Agricola Le Cascine s.s., Ditta di proprietà della famiglia Burzio.

Il liquame viene trasferito alla Società Agricola Le Cascine s.s. tramite carro botte, effettuando in media 2 viaggi a settimana (la distanza tra l'allevamento e l'impianto di digestione è di circa 7 km).

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 28/01/2022 risulta allineata alla situazione descritta nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, in via prevalente (87% circa) all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interrimenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore, ha riferito che non userà il tracciamento GPS, ma che intende utilizzare il sistema di compilazione dei registri di fertilizzazione giornalieri (come proposto da ARPA Piemonte), con indicati mappali, coltura in campo, tecnica di distribuzione e quantità distribuita; tali registri verranno compilati e conservati in azienda.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- anche alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;

- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste con tecniche differenziate, da parte di soggetti diversi (il Gestore ovvero contoterzisti) e su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
- i quantitativi di liquami ceduti.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete e viene impiegata per l'alimentazione dell'impianto di distribuzione del cibo, delle pompe e dell'impianto di illuminazione. Non vi sono impianti aziendali per la produzione di energia elettrica.

Il riscaldamento delle porcilaie viene effettuato solamente nei periodi più freddi dell'anno nei locali contenenti gli animali di taglia più piccola, tramite due generatori di aria calda mobili, alimentati a gasolio e funzionanti a scambio diretto. I 2 generatori hanno rispettivamente la potenza termica di 63,95 kW e di 65 kW.

I ricoveri aziendali sono isolati termicamente. L'isolamento è attuato, per le coperture, con doppio strato di lana di roccia, mentre all'interno dei muri esterni è stata realizzata un'intercapedine che limita la dispersione di calore.

Il gasolio utilizzato in allevamento viene stoccato in cisterna di capacità pari a 3000 litri, dotata di bacino di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici, posta a sud del magazzino. L'azienda utilizza il gasolio per lo spandimento del liquame, per le pratiche agronomiche e per il riscaldamento delle porcilaie.

Consumi di energia

I consumi energetici dichiarati per gli ultimi 2 anni sono riportati in tabella.

ANNO	Consumi energetici					Consumi energetici specifici (Wh/ giorno per capo)	
	Gasolio per Riscaldamento		Gasolio per autotrazione		Elettrici MWh	Termici (riscaldamento)	Elettrici
	litri	MWh	litri	MWh			
2020	5.760	57,6	46.800	468,0	45,806	34	28
2019	2.000	20,0	47.000	470,0	44,40	12	26

I consumi specifici di energia elettrica e termica sono in linea con quanto indicato nelle linee guida italiane per l'identificazione delle MTD.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniacca, metano e polveri, derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento.

La ventilazione è naturale per la totalità dei ricoveri, tramite finestre a regolazione automatica e cupolini sulla sommità delle porcilaie.

Per l'alimentazione sono introdotti in azienda mangime finito, siero, mais granella da pastone. Sono presenti silos di stoccaggio delle materie prime, dotati di un sistema di chiusura con coperchio che viene aperto solo in occasione del caricamento.

Per la stima delle emissioni di inquinanti dalla fase di stabulazione, la Ditta ha considerato una consistenza complessiva pari a 5.402 capi (suini grassi) ed ha utilizzato le seguenti fonti:

- per NH₃: fattori di emissione riportati nel documento BREF ALLEVAMENTI 2017;
- per CH₄: dati riportati nel documento BREF 2017;
- per polveri: dati ISPRA (confermati da studio CRPA ed Università di Milano).

Per la stima delle emissioni di inquinanti dalla fase di stoccaggio, la Ditta ha considerato le vasche V1, V2 e V3 ed ha utilizzato le seguenti fonti:

- per NH₃: dati riportati nel documento BREF 2017, considerando una riduzione dell'85% delle emissioni rispetto a quelle che si avrebbero dalle vasche scoperte, grazie all'adozione delle coperture flessibili;
- per CH₄: dati di letteratura;
- per polveri: emissione trascurabile.

Per la stima delle emissioni di inquinanti dalla fase di spandimento, la Ditta ha utilizzato le seguenti fonti:

- per NH₃: dati riportati nel documento BREF 2017, considerando di spandere circa il 50% del liquame con la tecnica dell'interramento superficiale (riduzione emissioni 68%) ed il restante 50% a rasoterra e successivo interramento (riduzione 30%);
- per CH₄: dati di letteratura;
- per polveri: emissione trascurabile.

I dati ottenuti dal Gestore sono riportati nelle tabelle che seguono:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	16,2	4,0	-	16,4	36,7
CH ₄	18,9	40,6	-	0,03	59,6
Polveri	2,3	-	-	-	2,3

SITUAZIONE AZIENDALE (si considera la configurazione a progetto, conseguente alla riorganizzazione delle strutture di allevamento)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a) (*)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	12,2	0,6	-	8,4	21,1
CH ₄	12,7	6,1	-	0,05	18,8
Polveri	2,3	-	-	-	2,3

(*) Si considera l'avvenuta realizzazione delle coperture fisse in telo plastico flessibile su tutte le vasche di stoccaggio dei liquami

L'azienda ha effettuato un confronto con il sistema di riferimento, da cui emerge una riduzione delle emissioni in atmosfera, rispetto al sistema di riferimento pari al 42% di ammoniaca al 68% di metano.

I sistemi di riscaldamento presenti presso l'installazione hanno potenzialità termiche inferiori alle soglie per cui risulta necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata interamente da pozzi aziendali (pratica CN001390, per la quale è stata presentata domanda di variante in sanatoria, confluita nella pratica CN6048).

L'acqua viene utilizzata sia per l'abbeveraggio del bestiame, sia per il lavaggio delle strutture di allevamento.

Per quanto riguarda l'abbeveraggio degli animali si evidenzia che l'acqua viene somministrata sia con la razione alimentare, sia, in parte minore, attraverso un sistema di abbeveratoi automatici a succhiotto, nei quali l'erogazione dell'acqua è comandata dallo spostamento del perno terminale dell'erogatore: in tal modo l'acqua è resa disponibile nel momento stesso in cui l'animale la richiede, garantendo freschezza e igienicità ben superiori rispetto alla somministrazione nel truogolo.

Per l'anno 2020 sono stati dichiarati i seguenti consumi:

- Pozzo 1: consumi pari a 7.101 m³;
- Pozzo 2: consumi pari a 1.821 m³;
- Consumi complessivi dell'intera installazione pari a 8.922 m³;
- Consumi specifici pari a 5,3 litri/capo per giorno.

I valori di consumo specifico sono in linea con quanto riportato nei BREF.

Il consumo è particolarmente contenuto, visto l'utilizzo di siero di latte nell'alimentazione.

Scarichi acque reflue

Presso le strutture site in Via Stramiano sono presenti servizi igienici per il personale: originariamente ubicati presso il locale per la preparazione degli alimenti, in testa alla porcilaia denominata 1, verranno trasferiti presso il nuovo edificio "Magazzino e servizi".

I sistemi di trattamento e scarico delle acque reflue precedentemente autorizzati verranno dismessi e sostituiti con analogo sistema, ubicato in adiacenza al nuovo edificio "Magazzino e servizi", costituito come segue:

- acque nere (provenienti dal WC) convogliate in Fossa Imhoff e, successivamente, in fossa chiarificatrice;

- acque grigie (provenienti da doccia e lavandino), convogliate direttamente in fossa chiarificatrice;
- dispersione delle acque reflue trattate negli strati superficiali del sottosuolo, tramite condotta disperdente.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA.

In relazione al progetto di riorganizzazione delle strutture di allevamento, che prevede la costruzione di una nuova porcilaia e di un nuovo magazzino con servizi, la Ditta, con le integrazioni trasmesse in seguito alla Conferenza dei Servizi del 13/06/2019, ha presentato un nuovo elaborato.

In particolare, dal nuovo piano di prevenzione e di gestione si rileva quanto segue:

- tutta l'area attorno alle strutture di allevamento ed i locali accessori non è impermeabilizzata, ad eccezione della zona attorno ai silos e in testa alle porcilaie che presenta pavimentazione in cls; le acque meteoriche cadute si infiltrano quindi direttamente nel sottosuolo.;
- l'area di allevamento è leggermente rialzata rispetto ai campi circostanti per cui, in caso di precipitazioni particolarmente intense, l'acqua piovana defluisce a gravità nei campi limitrofi.
- si esclude il rischio di contaminazione delle acque meteoriche e di quelle di lavaggio cadute sulle superfici impermeabilizzate;
- il carico e lo scarico dei suini tra le porcilaie ed i camion adibiti al loro trasporto viene effettuato utilizzando apposita rampa che crea un passaggio obbligato tra il capannone e l'autocarro;
- si esclude infine l'esistenza di aree scoperte non pavimentate interessate da operazione dalle quali possa derivare rischio di inquinamento.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Racconigi inserisce l'area dell'allevamento in classe III - "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo.

La Ditta, con le integrazioni trasmesse in seguito alla Conferenza dei Servizi del 13/06/2019, ha presentato una Valutazione previsionale di impatto acustico, datata luglio 2019, concernente, tra l'altro, il progetto di realizzazione di una nuova stalla e di un nuovo fabbricato di servizio in ampliamento dell'allevamento esistente. La predetta documentazione non evidenzia criticità.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Il gasolio agricolo è stoccato in serbatoio di capacità pari a 3000 litri, posto fuori terra, provvisto di bacino di contenimento, ubicato su di un'area cementata e coperta.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 04/12/2015.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	BAT 1: L'azienda ha optato per un sistema di gestione ambientale (SGA) interno non certificato. Il sistema verrà implementato con l'ausilio di consulenti esterni, entro il termine della fase di Riesame dell'AIA.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	Bat 2a: In riferimento all'ubicazione si segnala che l'allevamento risulta esistente e situato circa 3,5 km a Nord del centro abitato di Racconigi; la più vicina abitazione, di carattere comunque rurale (Nucleo Migliabrana Nuova), si trova circa 650 m a nord. Il trasporto dei suini sia in ingresso che in uscita, l'approvvigionamento del mangime, del siero e del distiller avvengono mediante autocarri che viaggiano sempre a pieno carico. Anche lo spandimento del liquame mediante carrobotte avviene con mezzi a pieno carico al fine di limitare il numero di viaggi. Bat 2b: La gestione dell'allevamento è affidata ai sig.ri Burzio Danilo e Paolo, coadiuvati nell'attività da 2

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>lavoratori dipendenti. La famiglia Burzio alleva suini da circa 18 anni ed in questo periodo i vari addetti hanno maturato un'adeguata esperienza per quanto riguarda tutte le principali attività connesse alla gestione dell'allevamento (gestione del liquame, manutenzioni varie, pianificazione attività, conoscenza e relativa applicazione della normativa, in particolare su benessere animale, sicurezza e spandimento liquame), anche avvalendosi di consulenti esterni.</p> <p>Bat 2c: L'azienda è dotata di Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Per lo specifico caso dell'inquinamento dei corpi idrici si ritiene che le verifiche periodiche effettuate sulle vasche di stoccaggio, sulla cisterna gasolio (dotata di vasca di contenimento ecc..) siano sufficienti nel prevenire incidenti con rilevanza significativa per i corpi idrici presenti.</p> <p>Bat 2d: L'azienda attraverso i suoi addetti attua un piano di ispezioni periodiche di tutte le strutture presenti in azienda al fine di verificare il corretto funzionamento di tutte le strutture/attrezzature presenti. Qualora si riscontrino malfunzionamenti essi vengono ripristinati.</p> <p>Bat 2e: L'azienda stocca gli animali morti all'interno di una apposita cella frigorifera, periodicamente svuotata.</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3d <p>- N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1</p>	<p>SI</p>	<p>Bat 3a: L'azienda utilizza mangimi differenti a seconda del peso degli animali. Il contenuto di fibra grezza è maggiore per i mangimi adatti ai suini leggeri rispetto a quelli superiori ai 120 kg. Sono state fornite le schede dei mangimi.</p> <p>Bat 3b: L'azienda adotta una alimentazione multifase. Al momento utilizza 5 tipologie di mangimi differenti a seconda del peso dell'animale. Sono state fornite le schede dei mangimi.</p> <p>Bat 3c: L'azienda utilizza mangimi finiti a cui vengono addizionati aminoacidi essenziali (lisina, metionina...). Sono state fornite le schede dei mangimi.</p> <p>Bat 3d: L'azienda utilizza mangimi finiti a cui vengono addizionati additivi fra i quali vitamine, oligoelementi, enzimi, promotori della digestione, ecc. Sono state fornite le schede dei mangimi.</p> <p>N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1:</p> <p>$N_{input} - N_{output} = N_{escreto} / \text{posti anno}$ $(19 - 6,8) = 12,2$</p>
<p>BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 4a 	<p>SI</p>	<p>Bat 4a: L'azienda adotta una alimentazione multifase. Al momento utilizza 5 tipologie di mangimi differenti a seconda del peso dell'animale. Sono state fornite le schede dei mangimi.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> - BAT 4b - P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2 		<p>Bat 4b: L'azienda utilizza mangimi finiti a cui vengono addizionati amminoacidi essenziali (lisina, metionina...). Tutti i mangimi sono additivati con fitasi per la riduzione del fosforo escreto. Sono state fornite le schede dei mangimi.</p> <p>P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2:</p> <p>$P_{input} - P_{output} = P_{escreto} / \text{posti anno}$ $(3,8 - 1,4) = 2.40 \text{ kgP suino all'anno}$</p>
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e 	SI	<p>Bat 5a: L'azienda registra mensilmente il consumo d'acqua.</p> <p>Bat 5b: L'azienda effettua ispezioni periodiche al sistema di adduzione, eliminando eventuali perdite.</p> <p>Bat 5c: L'azienda effettua la pulizia delle pavimentazioni durante il periodo di vuoto sanitario con idropulitrice ad alta pressione.</p> <p>Bat 5d: Si segnala che i ricoveri sono attrezzati con abbeveratoi automatici a succhiotto con erogazione <i>ad libitum</i>.</p> <p>Bat 5e: I succhiotti vengono periodicamente verificati e sostituiti (qualora necessario) utilizzando quelli più idonei disponibili sul mercato.</p>
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 5f 	NO	<p>Bat 5f: Il consumo d'acqua per la pulizia è trascurabile rispetto a quello consumato dai suini pertanto il riutilizzo dell'acqua piovana parrebbe non conveniente.</p>
<p>BAT 8: uso efficiente dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h 	SI	<p>Bat 8a: L'azienda utilizza la ventilazione naturale in tutte e 5 le porcilaie, con finestre ad apertura automatica regolate da sensori termici, che ne comandano l'apertura quando viene superata una soglia di temperatura, variabile in funzione dell'andamento climatico esterno; l'aria esce poi dal cupolino centrale. L'azienda utilizza saltuariamente alcuni generatori mobili ad aria calda nei mesi invernali per il riscaldamento.</p> <p>Bat 8b: L'azienda non effettua trattamento aria. In ogni caso dispone di un sistema di controllo automatico dell'apertura delle finestre in funzione della temperatura interna.</p> <p>Bat 8c: Le porcilaie sono realizzate con una struttura portante prefabbricata con tamponature in pannelli di cls e coperture coibentati all'interno.</p> <p>Bat 8d: L'illuminazione delle porcilaie è effettuata con plafoniere a neon; in caso di sostituzioni vengono già utilizzati dispositivi a basso consumo.</p> <p>Bat 8h: In tutti i capannoni la ventilazione è naturale.</p>
<p>BAT 8: uso efficiente dell'energia</p>	NO	<p>Bat 8e: Non applicata.</p> <p>Bat 8f: Non applicata.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g 		Bat 8g: Non applicabile.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	Bat 9: L'azienda comunica di non ha mai avuto problematiche legate alle emissioni sonore durante la sua attività. Il recettore più vicino (Nucleo Migliabruna) è ubicato a 650 m di distanza, il centro abitato più vicino (Racconigi) si trova a 3,5 km.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e 	SI	Bat 10a: Impianto esistente. Bat 10b: Nell'allevamento l'ubicazione delle attrezzature è già tale da contenere le emissioni di rumori: i silos di stoccaggio sono adiacenti ai locali adibiti a "cucina". Bat 10c: L'allevamento viene gestito da personale qualificato e preparato che rispetta le misure operative indicate. Si consideri che la chiusura delle porte avviene anche per ovvi motivi di controllo delle temperature e di corretto flusso dell'aria all'interno dei ricoveri. Il picco di rumore si concentra durante i pasti, che non avvengono mai in orario notturno. Bat 10d: L'azienda al momento della sostituzione delle attrezzature di prassi ne acquista di nuove a basso livello di emissione sonora. Bat 10e: Le attrezzature rumorose della cucina si trovano all'interno di un locale chiuso.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10d - BAT 10f 	NO	Bat 10f: Non applicata.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11a 	SI	Bat 11a: Fra le tecniche citate si segnala che l'azienda non utilizza la lettiera come stabulazione, applica l'alimentazione <i>ad libitum</i> , l'alimento viene fornito in forma liquida e utilizza la ventilazione naturale.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11b - BAT 11c 	NO	Bat 11b: Non applicata. Bat 11c: Non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: La Ditta comunica di non aver mai avuto problematiche legate agli odori durante la sua attività.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche <ul style="list-style-type: none"> - BAT 13a 	SI	Bat 13a: Allevamento esistente. L'abitazione più vicina è ubicata circa 650 m a nord, il centro abitato di Racconigi 3,5 km a sud. Bat 13b: L'allevamento avviene su PTF: le superfici di stabulazione vengono quindi mantenute il più possibile

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13e - BAT 13g 		<p>asciutte. Gli effluenti vengono rimossi frequentemente dalle vasche sottogrigliato verso le vasche di stoccaggio.</p> <p>Bat 13c: Le porcilaie sono state progettate e realizzate con una inclinazione del tetto tale da assicurare un sensibile dislivello tra le aperture di ingresso ed uscita dell'aria, in modo da ottenere una ventilazione efficace. L'apertura è inoltre regolata da una centralina elettronica che rileva le differenze di temperatura fra interno ed esterno.</p> <p>Bat 13e: Le strutture di stoccaggio verranno dotate di copertura plastica flessibile. Il liquame viene miscelato solo durante i periodi di spandimento. Cfr osservazioni.</p> <p>Bat 13g: La ditta utilizza per lo spandimento sia la tecnica rasoterra ed interrimento rapido, sia la tecnica di interrimento immediato. Cfr osservazioni</p>
<p>BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 13d - BAT 13f 	NO	<p>Bat 13d: Non applicabile.</p> <p>Bat 13f: Non viene effettuato il trattamento del liquame.</p>
<p>BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 16a1 - BAT 16a2 - BAT 16a3 - BAT 16b 	SI/NO	<p>Bat 16a1: Le tre vasche esistenti presentano diametro di 28 m ed altezza di 5 m. L'altezza di 5 m rappresenta il giusto compromesso tra tentativo di riduzione della superficie emettente e contenimento dei costi di investimento.</p> <p>Bat 16a2: Si consideri che le vasche di stoccaggio per la maggior parte dell'anno contengono liquame ad un livello inferiore al colmo e pertanto l'azione del vento è sicuramente limitata (e sarà annullata con la realizzazione delle coperture plastiche flessibili). Inoltre è prassi dell'azienda non riempire mai al massimo le vasche (viene lasciato un franco di 30-50 cm) per evitare tracimazioni in caso di eventi meteorici improvvisi.</p> <p>Bat 16a3: Il liquame viene mescolato solamente durante i periodi di spandimento (essenzialmente primavera ed autunno).</p> <p>Bat 16b: L'azienda ha recentemente realizzato la copertura plastica flessibile delle vasche V1, V2 e V3.</p>
<p>BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 16c 	NO	<p>Bat 16c: L'azienda non effettua l'acidificazione del liquame.</p>
<p>BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque</p>	SI	<p>Bat 20a: L'azienda Burzio dispone di terreni per lo spandimento collocati in area di pianura con pendenze compatibili con lo spandimento di matrici liquide.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h		<p>Bat 20b: L'azienda rispetta i divieti di spandimento spaziali previsti dal DPGR 10R/2007 e s.m.i.</p> <p>Bat 20c: L'azienda rispetta i divieti di spandimento sia spaziali che temporali previsti dal DPGR 10R/2007 e s.m.i., che prevede dei divieti di spandimento che tengono conto, in talune aree, anche delle precipitazioni previste (es. Bollettini spandimento per ZVN).</p> <p>Bat 20d: L'azienda utilizza il liquame nel rispetto degli asporti delle singole colture praticate, evitando lo spandimento nei momenti in cui le condizioni del suolo non permettono un utilizzo efficiente del liquame.</p> <p>Bat 20e: L'utilizzo del liquame avviene prevalentemente in pre-semina delle colture quando la richiesta di nutrienti è alta.</p> <p>Bat 20f: Durante ed al termine dello spandimento l'operatore controlla l'appezzamento ed il lavoro svolto al fine di verificare la presenza di eventuali deflussi di liquame.</p> <p>Bat 20g: Il prelievo del liquame avviene mediante pozzetto di carico dotato di galleggiante, per il controllo del livello.</p> <p>Bat 20h: I macchinari vengono sottoposti a manutenzione periodica ad opera di personale interno e di apposite officine specializzate, al fine di assicurarne il corretto funzionamento.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21a - BAT 21b - BAT 21c - BAT 21d - BAT 21e	SI	<p>Bat 21a: L'azienda non effettua la diluizione del liquame.</p> <p>Bat 21b: l'azienda adotta la tecnica di spandimento a bande rasoterra.</p> <p>Bat 21e: L'azienda non effettua acidificazione del liquame.</p>
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	L'incorporazione del liquame è immediata su metà dei terreni (quando viene utilizzata una monodischiera), entro le 4 ore mediante aratura/erpicazione sull'altra metà.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<p>Bat 23: La Ditta ha stimato la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera rispetto al sistema di riferimento. Vedere osservazioni.</p>
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da	SI	<p>Bat 30a1: Le porcilaie in Via Stramiano sono dotate di Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione frequente del liquame con sistema a depressione (<i>Vacuum System</i>).</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
ciascun ricovero per suini: - BAT 30a1 BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini		<p>Bat-AEL: La ditta considera un fattore di emissione di ammoniaca dalla fase di stabulazione pari a 2,25 kg NH₃/posto animale/anno, valida per tutte le porcilaie.</p> <p>Il suddetto valore rientra nel <i>range</i> dei BAT-AEL indicato nelle Bat <i>Conclusion</i> alla tabella 2.1.</p> <p>La porcilaia ubicata in Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6, per la quale è prevista la dismissione e demolizione nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle strutture aziendali, presenta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stabulazione su Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) assimilabile alla BAT 30.a.0; - infermeria su pavimento pieno con lettiera integrale, assimilabile alla BAT 30.a.6.

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di **adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.**

Per la fase di **stoccaggio**:

- per le 3 vasche circolari fuori terra, ubicate in Via Stramiano (vasche V1, V2 e V3), è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 16.b.2: Copertura fissa in telo plastico flessibile**;
- la vasca interrata presente presso il Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6 presenta copertura fissa, assimilabile alla BAT 16.b.1.

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce)**.

Relativamente alla distribuzione rasoterra, il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**.

L'incorporazione del liquame avviene contestualmente alla distribuzione, quando viene utilizzata la dischiera, ovvero entro 4 ore mediante aratura/erpatura, quando la distribuzione viene effettuata con banda rasoterra.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'installazione può essere utilizzata per l'allevamento intensivo di suini da ingrasso. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a:
 - 6.410 posti suini nella situazione attuale, che comprende l'allevamento di lattinzoli presso la porcilaia sita in Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6;
 - **5.402 posti** suini da ingrasso (oltre 30 kg) nella configurazione a progetto, al termine dei lavori di riorganizzazione delle strutture di allevamento.Relativamente all'evoluzione dei capi allevati, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo.
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. lo svolgimento di attività **di allevamento suini all'interno della nuova porcilaia in progetto in Via Stramiano (denominata F5)** è autorizzato **esclusivamente in seguito all'inizio delle operazioni di demolizione della porcilaia di allevamento lattinzoli sita in Nucleo Migliabrana Nuova,10/6**; pertanto, non è ammesso l'allevamento contemporaneo nelle due strutture citate (vecchia e nuova porcilaia);

- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) **Le vasche di stoccaggio dei liquami pre-esistenti** devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:
 - 1.1. **per le 3 vasche circolari fuori terra** ubicate in Via Stramiano (vasche V1, V2 e V3), è stata individuata una **copertura fissa in telo plastico flessibile**, rispondente alla BAT 16.b.2;
 - 1.2. per la vasca interrata, ubicata presso il Nucleo Migliabrana Nuova, 10/6, è stata individuata una copertura fissa, assimilabile alla BAT 16.b.1;
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le tecniche seguenti:
 - 4.1. spandimento a raso in strisce (**BAT 21.b**); il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**;
 - 4.2. **successivo interrimento immediato** mediante dischiera singola **oppure entro 4 ore dalla distribuzione** (mediante aratura/erpicoltura).
Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura.
- 5) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Racconigi (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 05/08/2003) e sue eventuali varianti.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanaione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Società Agricola BURZIO Bernardino – Sede operativa sita in Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6, Comune di Racconigi				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1	CAPANNONE DI ALLEVAMENTO SUINI (finestre laterali e un cupolino continuo sul colmo del tetto)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTF E PP CON LETTIERA INTEGRATA
D2	STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECCNICI (LIQUAMI) – n. 1 VASCHE INTERRATE (capacità al netto del franco di sicurezza pari a 105 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA FISSA IMMEDIATA CHIUSURA A PRELIEVO AVVENUTO
D3	N. 1 CONCIMAIA (dotata di pozzetto interrato per lo stoccaggio del colaticcio)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	-
D4	n. 2 SILOS DI STOCCAGGIO MANGIMI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO

STABILIMENTO: Società Agricola BURZIO Bernardino – Sede operativa sita in Via Stramiano, Comune di Racconigi				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 – D5	n. 5 CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO con <i>Vacuum System</i> (finestre laterali e un cupolino continuo sul colmo del tetto)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTF E RIMOZIONE DEI LIQUAMI CON VACUUM SYSTEM
D6 – D8	STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECNICI (LIQUAMI) – n. 3 VASCHE CIRCOLARI ESTERNE (capacità utile al netto del franco di sicurezza pari a 3.017 m ³ per ogni vasca)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA FISSA CON TELO PLASTICO FLESSIBILE
D9	n. 4 SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D10	SPANDIMENTO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	DISTRIBUZIONE CON BARRA RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO MEDIANTE DISCHIERA (50%), OVVERO ENTRO 4 ORE MEDIANTE ARATURA/ERPICATURA(50%). SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA
D11	N. 2 GENERATORI DI CALORE MOBILI ad aria calda (potenza nominale pari a 63,95 kW e 65 kW)	EMISSIONE DIFFUSA	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
E1	n. 1 SERBATOI STOCCAGGIO GASOLIO (capacità 3.000 litri)	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 5) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 6) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, sistemi di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 8) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 9) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;

- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili “acque di prima pioggia” (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell’art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Impianti / fasi di trattamento	Modalità di scarico ²	Portata media di scarico (mc/anno)	Ubicazione scarico	Recettore ³	Sistema di scarico	Limiti di emissione
SC1 Cod. scarico: CN0000076	Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici annessi all'allevamento	Per le acque nere: fossa Imhoff Per tutte le acque reflue: fossa chiarificatrice	Discontinuo	10 (dato stimato)	Comune di Racconigi Via Stramiano Foglio 10 Particella n. 10	SSU	Trincea di sub-irrigazione	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (*). Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977. (*) ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e) e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 14, c.3

¹ Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

² Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

³ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Società Agricola BURZIO Bernardino società semplice
Racconigi, Nucleo Migliabruna Nuova, 10/6 e Via Stramiano

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...	5
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

Allegato 2 – pag. 4

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Mandata dei pozzi	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	Annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

Allegato 2 – pag. 7

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29-decies, comma 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Allegato 2 – pag. 9